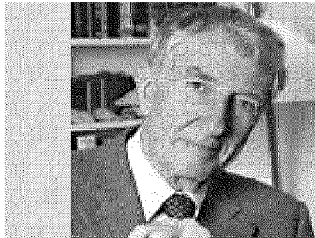


IL PREMIER E LA VISITA SBAGLIATA AL CEPU



CORRADO AUGIAS
c.augias@repubblica.it

Caro Augias, ho notato con piacere che la visita del ministro Gelmini e di Berlusconi all'università telematica di Cepu, E-Campus, ha spinto Giuliano Foschini di *Repubblica* (26.07) a ricordare che quell'ateneo è sotto inchiesta e che nel corpo insegnante figura Marcello Dell'Utri (Storia contemporanea) condannato anche in appello a 7 anni per concorso esterno in associazione mafiosa. È quindi ben evidente che le motivazioni profonde della mobilitazione che sta attraversando gli Atenei pubblici italiani, con i ricercatori in prima linea, risiedono nel valore simbolico di atti del genere: come può essere credibile un ministro della Repubblica italiana, l'avvocato Gelmini, che si spaccia per riformatore del sistema universitario e, allo stesso tempo, rende i suoi ossequi (guarda caso, proprio mentre il suo Ddl è in discussione al Senato) a un'università che è 1) privata 2) sotto inchiesta e 3) dove insegnano docenti condannati alla detenzione per mafia. Cosa deve aspettare la "classe" accademica per rivoltarsi di fronte a simili oltraggi? Aspettare la nomina di Riina a rettore?

Paolo Donadio Università degli Studi di Napoli Federico II p.donadio@unina.it

Un istinto infallibile conduce sempre il presidente del Consiglio, con al seguito un qualche ministro, nei posti sbagliati. Doveva visitare un'università, quale sceglie? Il Cepu, creatura di Francesco Polidori il quale ha prima inventato una scuola per recuperare esami ed anni perduti, poi addirittura un e-campus, ovvero un'università elettronica presso la quale ci si può laureare senza avervi mai messo piede. Ingegneria compresa. Come giustamente sottolineava Giuliano Foschini, il decreto ministeriale che dava riconoscimento legale all'università è stato firmato dall'allora ministro della Pubblica Istruzione Moratti in extremis, cioè quando il gabinetto di cui faceva parte era già caduto. Ecco un esempio da citare, per esempio nei corsi del Cepu, o con una targa bronzea nell'atrio, a conferma che la volontà può davvero

vincere ogni ostacolo. La campagna pubblicitaria di questo dinamico istituto ha tale potenza che la Procura di Bari ha aperto un'inchiesta esplorativa per capire un po' meglio come stanno le cose. Basta pensare che questo strano e-campus ha un solo professore di ruolo, tutti gli altri sono a tempo determinato o a contratto. Il Cun (consiglio universitario nazionale) ha manifestato la sua contrarietà a questo tipo di strutture chiamiamole 'leggere'. Ebbene, dovendo visitare un'università dov'è andato il presidente del Consiglio? Al Cepu. Abbiamo in Italia almeno due ottimi politecnici, alcune illustri facoltà umanistiche, notevoli università economiche, scuole di alto (residuo) prestigio che tengono a galla il sistema formativo. Poteva scegliere una di quelle? No: il Cepu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

